

# La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA



## **IL PREMIO ISOLA D'ISTRIA 2019 A MARIA PFEIFFER UN OMAGGIO AL LAVORO PER IL MANTENIMENTO E LA VALORIZZAZIONE DELLA LINGUA E DELLA CULTURA ITALIANA**

**Istria nobilissima**

**Profilo delle premiate  
isolane per il loro lavoro**

**Isola e l'acqua alta**

**I cambiamenti climatici  
e le sfide per il futuro**

**Orange wine**

**Isola e i suoi vini  
conquistano Vienna**

# La voce del mandracchio

NR. 150 / DICEMBRE 2019 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

## SOMMARIO

- 2 **Editoriale**  
La natura non perdona
- 3 **Isola d'Istria 2019**  
Il premio a Maria Pfeiffer
- 4 **Istria Nobilissima**  
Le premiate isolane
- 7 **Orange wine Festival**  
Isola conquista Vienna
- 8 **San Martino**  
La Festa in Piazza Manzioli
- 9 **CI P.Besenghi degli Ughi**  
Intense giornate di studio
- 10 **Fonti d'acqua a Isola**  
Laboratori di storia
- 12 **Isola e il mare**  
Conubio indissolubile
- 13 **La Mia Istria di E.Velan**  
Presentato il libro a Isola
- 14 **Sport in Comunità**  
Ricordati i successi
- 15 **Concerto dell'amicizia**  
Serata dedicata ai cori e Teatro incontro a Isola
- 16 **Scuola materna**  
Le attività dei bambini

## La natura non perdona

**Editoriale** Continuano i segnali di profondo cambiamento climatico. Sapremo capirli?

Un tempo il fenomeno dell'acqua alta estrema era considerato normale se si verificava ogni 50 o 100 anni. Ora la marea che s'innalza molto oltre la media e invade piazze, vie e calli, sta diventando un disagio quotidiano, che l'uomo è propenso ad affrontare come un semplice problema delle nostre città, come lo smog o la mancanza di parcheggi. Invece è sintomo gravissimo di un costante crescere del mare, che di anno in anno, di centimetro in centimetro, va a ricoprire in lembo di terra sempre più esteso. Venezia con la sua eccezionale alta marea e Piazza San Marco completamente allagata, con i gravissimi danni al suo patrimonio culturale ha fatto il giro del mondo. Nel nostro piccolo, Isola non è stata meno sotto pressione. Alla metà di novembre le sue rive sono letteralmente sparite, inghiottite dal mare. Nemmeno Riva del sole, con le banchine rialzate hanno tenuto testa all'avanzare delle acque. Nella zona del mandracchio, dove nulla è stato fatto in passato per prevenire inondazioni, la marea si è fatta strada nelle vie

del centro storico, nelle Piazze Grande e Manzioli. La rete fognaria non ha retto alla doppia sollecitazione di un mare in piena e delle copiose piogge. Dai tombini sono fuoriuscite mini-cascate di acqua, che hanno inzuppato palazzi, case, esercizi commerciali e uffici. Particolarmente dolorosa è stata la perdita di una parte della collezione custodita dal Museo del Rex. Quadri e disegni del grande transatlantico fatto morire proprio tra Isola e Capodistria nel 1944, sono stati compromessi dall'umidità, spingendo il suo proprietario a pensare alla chiusura definitiva. Le situazioni d'emergenza sono state tante altre, con i titolari degli stabili impegnati in una impari lotta con l'acqua armata di sacchetti di sabbia, tavole e scope. Encomiabili sono stati Vigili del fuoco e Protezione civile, che con decine di uomini hanno cercato di salvare il salvabile, prodigandosi senza riposo per lunghe ore. Passata la prima emergenza i politici hanno fatto solenni promesse che speriamo mantengano. Il Ministro della difesa, Karel Erjavec, competente anche per la protezione civile, ha promesso l'aiuto dello stato per prevenire simili disastri. Esistono strumenti per ostacolare l'afflusso delle acque è stato detto, basta fare la stima esatta di cosa serve. Se è così facile, forse, si poteva pensarci prima che Isola andasse completamente a mollo per giorni e sia ancora minacciata dall'alta marea, con tutti i danni che ne conseguono..

GIANNI KATONAR

**IN COPERTINA:** Marko Gregorič e Amina Dudine consegnano il premio Isola d'Istria a Maria Pfeiffer (Foto: G.Katonar)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

**Caporedattore responsabile:** Gianni Katonar

**Redazione:** Maja Cergol, Kris Dassena, Lia Gobbo, Mariella Mehle, Claudia Raspolič, Gianfranco Siljan, Vita Valenti, Jessica Vodopija

**Sede:** Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: [www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

## IL PREMIO ISOLA D'ISTRIA 2019 A MARIA PFEIFFER

# Un doveroso omaggio a decenni di lavoro per il mantenimento e la valorizzazione della lingua e della cultura italiana

Una voce inconfondibile che ha attratto per decenni gli ascoltatori di Radio Capodistria, così come il 22 novembre ha polarizzato l'attenzione del pubblico a Palazzo Manzioli. Maria Pfeiffer, grande professionista del microfono e di quello che si è soliti definire "strumento" voce, ha ritirato, tra note di commozione e gioia, il Premio Isola d'Istria 2019, massimo riconoscimento della CAN Comunale a chi con le proprie attività ha contribuito a rendere più visibile in regione e oltre i nostri confini, Isola e le sue peculiarità. Fiumana di nascita, Maria assieme al suo consorte Rudi, ha stabilito da circa vent'anni la propria residenza in città. Ovviamente la conoscevano già tutti per i 35 anni di Radio e Tv Capodistria, per la sua professionalità e attaccamento alla professione di speaker e conduttrice, che è stata contagiosa per i giovani che hanno avuto il privilegio di lavorare con lei, come il sottoscritto. Condividere con Maria lo studio 01 di Radio Capodistria, da dove andavano (e vanno ancora oggi) in onda le trasmissioni in diretta, significava avere un esempio di come si sta al microfono, di come ci si approccia all'ascoltatore, di come s'interpretano i testi che hai scritto o ti sono stati affidati. Nelle pause, invece, c'era il tempo per vere lezioni di vita, per conoscere la sua umanità, come si faccia a intessere rapporti costruttivi con tecnici, giornalisti e colleghi annunciatori o di godere dei consigli che solo lei sapeva dare. E di comprendere quanta importanza dava e raccomandava a tutti di fare altrettanto alla famiglia. Questi valori, una volta andata in pensione, li ha poi trasmessi agli attivisti di Palazzo Manzioli. Come sottolineato dal Presidente della CAN isolana, Marko Gregorič, ha messo al centro delle sue at-

tività in seno alla Comunità degli Italiani "Dante Alighieri", i giovani. Ha ricordato i preziosi corsi di dizione e lettura che Maria ha guidato, completamente a titolo gratuito e mettendo anche a disposizione il suo appartamento. Le sue esperienze sono state trasferite ai ragazzi del Gruppo composizioni letterarie, in seno al quale sono state preparate importanti serate letterarie, dedicate alla poe-

sio, nonché da Maria stessa, che ha letto i suoi ricordi del percorso seguito a Radio Capodistria: i difficili inizi, contrassegnati da una bocciatura alla prima audizione e la sua entrata a pieno titolo negli studi, di cui poi è stata l'incontrastata regina. Il "titolo" le è stato attribuito dagli ascoltatori, che hanno riconosciuto in lei un'amica che tiene loro compagnia, che li diverte e che scaccia la solitudine. Ha

fatto un lungo elenco di nomi molto noti che le sono stati accanto: da Ida Škerlavaj a Giorgio Visintin, da Sergio Morosini a Bruno Fonda, per passare a chi l'ha poi accompagnata sino all'ultimo giorno in Radio: Maria Rosa Lojk Francesconi, Mariella Zanco, Marisa Macchi, Nerina Skok, Daniela Ipsa- erano tutte attorno a lei a Palazzo Manzioli, a farle festa per il conferimento del Premio Isola d'Istria. Sono giunti tanti altri ad abbracciarla e a ringraziarla per il contributo che ha dato. Un messaggio di congratulazioni le è stato portato dal Presidente dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, che ha partecipato alla consegna del riconoscimento assieme al presidente Gregorič, ad Agnese Babič e Amina Dudine, della Commissione selezionatrice. Abbracciando quest'ultima Maria Pfeiffer ha promesso: "Tornerò ancora in Comunità e faremo leggere i nostri giovani. Hanno bi-

sogno di leggere". Poi con la modestia che l'ha sempre contraddistinta, si è chiesta se si sia veramente meritata il premio degli isolani, andato in passato a personaggi come Nino Benvenuti, Silvano Sau e tanti altri che hanno legato il loro nome alla città per nascita o attività. Gli applausi che le sono stati tributati da tutti i presenti, sono stati una risposta più che eloquente.

GIANNI KATONAR



PALAZZO MANZIOLI: Maria Pfeiffer riceve il premio delle mani di Marko Gregorič

sia, a grandi nomi della scena culturale come Svevo o Saba. Non ha dimenticato nemmeno gli autori connazionali o le collaborazioni con i gruppi letterari delle associazioni muggesane. La sua lunga carriera radiotelevisiva, per la quale ha ottenuto il "Microfono di Cristallo", il massimo riconoscimento della RTV di Slovenia per gli speaker, è stata raccontata in un filmato, messo a disposizione di Tv Capodistria e firmato da Bruna Ales-

## FULVIA GRBAC TRA I PREMIATI

# Istria nobilissima è molto più che un concorso, non si partecipa solo per vincere

Fulvia Grbac è una delle più prolifiche ed affermate artiste della CNI: lo ha dimostrato più volte anche tramite il concorso di Arte e Cultura "Istria Nobilissima". E così è stato anche quest'anno con il secondo premio alla sua opera intitolata "Confini I/II/III". "Fulvia Grbac dimostra nuovamente una notevole competenza tecnica abbinata ad una tematica approfondita e contemporanea" – questa la motivazione della commissione giudicatrice. "Non mando mai i lavori con lo scopo unico di vincere", dice l'interlocutrice, facendo capire che Istria Nobilissima è molto di più che un concorso.

**GRBAC:** L'opera premiata fa parte del ciclo di stampe grafiche in puntasecche e xilografie "Contra naturam". Che cosa racconta? Il mio dissenso per i fili spinati eretti in tanti Paesi, anche vicino casa mia, a ridosso del confine di Dragogna Castelvenero. E' il proseguimento del libro d'arte "Welcome to Europe" che già trattava il filo spinato, elevato non per difendere le campagne dagli animali selvaggi, ma per fermare i migranti, per paura, insomma. Non penso che il fenomeno dell'immigrazione si possa risolvere in questo modo. Della barriera, pur essendo stata all'inizio contestata dalla gente del posto e d'oltreconfine, sembra che oggi ce ne siamo dimenticati. Invece penso di no, anzi, ha assunto proporzioni ancora più grandi.

**MANDRACCHIO:** Secondo te l'arte ha ancora la forza di sensibilizzare l'opinione pubblica?

**GRBAC:** Sì, ne sono convinta. Alla mia mostra personale "Contra naturam", presentata lo scorso giugno a Pirano, ho notato che i visitatori erano rimasti delicatamente toccati. Mi spiego: l'esposizione era come fare una passeggiata nella natura, nelle bellezze della valle del Dragogna, di Castelvenero, ma man mano che ci passavi, il filo spinato si faceva sempre più fitto. Ho cercato di avvicinare il pubblico a questa realtà in modo quanto meno aggressivo.

**MANDRACCHIO:** Sino ad oggi a Istria Nobilissima ti sei ag-

giudicata 4 menzioni onorevoli e tre premi. È dunque un concorso che conosci molto bene. Quest'anno diversi premi non sono stati assegnati. Tu come te lo spieghi?

**GRBAC:** Mi è difficile dare una risposta perché non conosco il numero dei partecipanti, nè i lavori pervenuti. Secondo me il concorso resta tuttavia un'importante vetrina della CNI, ma andrebbe ampliata con mostre e pubblicazioni dei lavori premiati. Oppure perché non fare un incontro - dibattito con la giuria? Nel caso mio, ad esempio, l'Unione Italiana ha promosso la mia mostra anche oltreconfine nell'ambito dell'ex tempore di Grisignana.

**MANDRACCHIO:** Sei un'artista polivalente, nel senso che affronti temi delicati, come questo dell'immigrazione, ma ti dedichi spesso anche al mondo dei bambini e dei giovani. Ricordiamo, ad esempio, i tuoi laboratori estivi alla CI di Isola.

**GRBAC:** Sono artista, ma anche insegnante. Per tanti anni ho lavorato presso la Scuola elementare "Dante Alighieri"

di Isola a contatto quotidiano con bambini che oggi sono già adulti. Attualmente lavoro alla Scuola "Pietro Coppo" di Isola e in entrambe le istituzioni oltre che a insegnare, ho sempre voluto far emergere le capacità degli alunni. Offrire la possibilità di provare, di fare esperienze sono importanti per costruire il futuro, allargare gli



ISOLA: Fulvia Grbac tra le sue opere (Foto: Jadran Rusjan)

orizzonti, ma anche per migliorare interiormente la persona. Però anch'io ho bisogno di esprimermi e mi riesce meglio farlo tramite le illustrazioni, il disegno e la grafica che tramite la parola. Se riesco a farlo con me stessa, allora sento di poter farlo anche come insegnante – un lavoro, quest'ultimo, molto difficile. Agata Tomšič, anch'essa premiata quest'anno a Istria Nobilissima, ma nella categoria teatro, è stata una mia alunna. Non è potuta venire alla cerimonia ad Abbazia perciò ha inviato una lettera in cui ringrazia la giuria e pure me per averla introdotta nel mondo dell'arte. L'interesse c'è, anzi, ce n'è bisogno perché è sempre una soddisfazione creare qualcosa dal nulla,

non solo nelle arti visive. Lo è tanto di più nell'era della digitalizzazione. Noto che i ragazzi dai 16 ai 20 anni, pur essendo esperti nella tecnologia, sono sempre più attratti dall'analogico, dal materiale che puoi maneggiare e trasformare in qualcosa che alla fine ti dà soddisfazione. Mi riferisco alla grafica (non a quella digitale), come anche alla rilegatoria: sfogliare o leggere un libro è sempre bello!

**MANDRACCHIO:** Lavori a Isola e qui hai pure l'atelier, abiti però nel Comune di Pirano. Isola e Pirano: una bella sfida perché entrambe le cittadine sono per te speciali, vero?

**GRBAC:** Mio padre è di Corte d'Isola, per cui metà sono isolana, ma abito a Parezzago, quindi l'altra mia metà è piranese. Sono pure mezza slovena e mezza italiana, ma curo tantissimo la mia identità italiana. Il mio legame con la cittadina si è col tempo rafforzato grazie pure alla CNI di Isola che mi ha dato l'opportunità di esprimermi attraverso i laboratori e le mostre. Spesso dico: "sono isolana dalla mattina alla sera perché nella città ci lavoro, ma poi vado a dormire a Pirano!" Ovviamente la mia è una battuta perché anche a Pirano sono molto grata per le tante opportunità di realizzare iniziative a favore dei giovani e

adulti. È stato soprattutto grazie alla CI "Giuseppe Tartini", ad esempio, che a giugno ho potuto esporre la mia mostra personale.

CLAUDIA RASPOLIČ



FULVIA GRBAC: L'opera premiata (Foto Jadran Rusjan)

## AGATA TOMŠIČ E IL TEATRO

### La sua attività di successo e il legame indissolubile con la sua Isola

Il teatro: è la sua passione da sempre, con spettacoli che la vedono protagonista in diversi Paesi d'Europa, principalmente in Italia, dove vive da diversi anni. Tutto questo, ma tanto altro, è l'isolana Agata Tomšič, che assieme a Davide Sacco nel 2010 ha fondato la Compagnia di teatro di ricerca ErosAntEros.

Agata è attrice e autrice di testi teatrali, ma anche una persona colta, sensibile all'attualità e ai fatti che hanno segnato la storia. La rintracciamo per telefono perché attualmente è impegnata con nuovi progetti che la tengono spesso lontana da Isola, tra cui "Sconcerto per



AGATA TOMŠIČ: Tratto da Vogliamo Tutto (Foto: Andrea Macchia)

i diritti", che ha debuttato recentemente a Firenze assieme a Silvia Pasello, quattro volte migliore attrice italiana ai premi Ubu e Duse, con Carmelo Bene e Thierry Salmon. È la terza tappa del progetto "Confini" sul tema dell'immigrazione italiana nel nord d'Europa per cui sono tornati in residenza per qualche setti-

mana al TNL Théâtre National du Luxembourg. "Con l'autore italo-lussemburghese Ian De Toffoli" spiega la Tomšič "stiamo lavorando al testo di uno spettacolo che presenteremo nell'estate 2020 assieme al Teatro della Tosse di Genova, al TNL di Lussemburgo e al Ravenna Festival."

**MANDRACCHIO:** L'ultimo successo, ma non per importanza, è il secondo premio nel concorso di Arte e Cultura "Istria Nobilissima", categoria teatro. "Vogliamo tutto" è il titolo della tua opera che sulla scena contiene anche inserti video e sonori. Articolata è la motivazione, ma che rende bene l'idea della tua alta levatura artistica: "Si tratta di una forma di teatro politico ma allo stesso tempo di teatro di narrazione ove l'azione scenica è sostituita dal racconto di numerose voci che si alternano sulla scena. Non manca l'eco di una tecnica che risente dello straniamento brechtiano, con lo scopo di porre lo spettatore in una condizione di totale libertà di giudizio, sebbene l'impronta politica sia chiaramente leggibile. Infine da lodare la stimolante idea dell'autore di far interpretare il testo da un'unica attrice, elevando così ad un altro livello scenico il testo scritto".

**MANDRACCHIO:** Ricordiamo che a Istria Nobilissima sei stata premiata più volte.

**TOMŠIČ:** È un lavoro che ho scritto nel 2018 su richiesta di Valter Malosti, direttore del TPE Teatro Piemonte Europa, in occasione dei 50 anni del Sessantotto. Davide ed io non volevamo fare un lavoro semplicemente commemorativo, bensì introdurre il presente negli eventi di allora.

Abbiamo studiato i movimenti studenteschi e degli operai del 1967, '68 e '69 in Italia, intervistato i protagonisti di quel periodo e i ragazzi di oggi di 20, 30 anni (la stessa età di quelli che nel '68 scendevano in piazza), che partecipano alle manifestazioni e militano nei centri sociali di diverse città per richiamare l'attenzione sulle problematiche ambientali, politiche, studentesche ecc. ecc.

Abbiamo messo in relazione questi due periodi di tempo per far capire che il '68 non è irripetibile e immutabile, nel

senso che anche oggi possiamo esprimere la nostra opinione e lottare per una causa in cui crediamo.

Il testo che ho presentato a Istria Nobilissima raccoglie le testimonianze dei protagonisti degli anni 68, è suddiviso in diversi capitoli di cui ognuno riporta un motto del 68 francese o italiano, e in cui mi soffermo sui principali eventi in Italia che vanno dall'autunno studentesco del '67 sino alla strage di piazza Fontana a Milano nel '69. Quest'ultimo episodio ha fatto capire



AGATA TOMŠIČ: Scene da Vogliamo Tutto (Foto: Andrea Macchia)

al movimento studentesco-operaio che, in realtà, stava accadendo qualcosa di molto più grave e violento.

**MANDRACCHIO:** Sono stati periodi cruciali sotto diversi aspetti, ma complesse sono anche tante realtà di questa epoca. Come reagisce il vostro pubblico alle storie che portate in scena?

**TOMŠIČ:** Dopo diversi anni di attività, Davide ed io abbiamo deciso che volevamo dedicarci di più all'incontro con gli altri, non ci bastava più essere artisti che sperimentano forme ed estetiche nuove. Ci siamo così orientati verso un teatro di carattere più impegnato anche se il nostro intento non è mai stato quello di giudicare dicendo "questo è giusto, quello è sbagliato, ecc." Vogliamo invece stimolare il pubblico alla riflessione.

Le reazioni sono positive e in questo contesto mi piace ricordare la nostra esperienza nel Salento dove abbiamo

presentato, "Vogliamo tutto!", che è anche uno dei nostri spettacoli più politici. La location non era il teatro, bensì il soggiorno di una casa.

Avevamo paura della reazione che avremmo ottenuto dai proprietari e i loro amici invitati all'evento, invece la risposta è stata estremamente positiva, tant'è che una signora, commossa, ci ha detto 'Bravi, continuate così! Si tratta di uno spettacolo che stimola alla rivoluzione!', confidandoci che l'abbiamo riportata nel passato, quan-

do negli 70 faceva l'operaia e manifestava dinanzi a una fabbrica a Lecce.

**MANDRACCHIO:** Hai mai pensato di realizzare progetti teatrali con la CNI, di portare ErosAntEros anche sui palchi dei teatri nel nostro territorio?

**TOMŠIČ:** Per rispondere a questa domanda, faccio riferimento proprio a Istria Nobilissima: non potendo partecipare alla consegna dei premi di quest'anno per motivi di lavoro, ho inviato una lettera. In essa, oltre a ringraziare la

commissione giudicatrice, spiego che sarei felicissima di poter presentare i miei lavori in Istria, di produrne di nuovi o magari anche di poter costruire qualcosa di nuovo, sfruttando le relazioni di cui gode la mia compagnia teatrale in Italia e all'estero.

In passato qualcosa è stato fatto in collaborazione con la CAN di Isola e di Capodistria, ma senza il coinvolgimento delle istituzioni teatrali sarà difficile. So che purtroppo non c'è ancora molto spazio per le arti contemporanee sul Litorale sloveno e in Istria in generale, ma sono anche pronta a rimbocarmi le maniche qualora ci sia disponibilità di accogliere o sviluppare il nostro lavoro. Al mio territorio sono legatissima e ci torno appena posso, prossimamente lo farò per le festività natalizie. E non vedo l'ora!

CLAUDIA RASPOLIČ

## ORANGE WINE FESTIVAL A VIENNA

# Ancora una volta la capitale austriaca si è colorata di arancione

L'Orange Wine Festival ha per l'ottava volta consecutiva aperto le sue porte a Vienna il 9 ottobre per la sua edizione autunnale. La manifestazione di portata internazionale si è svolta nei prestigiosi spazi del MuseumsQuartier dove gli amanti del vino sono entrati in contatto con i produttori provenienti da Slovenia, Austria, Italia, Croazia e da altri nove paesi. Il numero complessivo di espositori superava i 100 e comprendeva oltre 75 viticoltori, oltre 20 rappresentanti del settore gastronomico, oltre 10 artigiani, e molti altri. "È stato un grande successo", commenta il giornalista Sašo Dravinec, rappresentante dell'Associazione Vinadria di Isola, che in collaborazione con l'Organizzazione turistica slovena e il sostegno dell'Ambasciata slovena nella capitale austriaca, è l'organizzatrice dell'Orange Wine Festival. Quest'ultimo è un'ode ai vini bianchi macerati, che grazie



VIENNA: Gli spazi espositivi dell' Orange Wine (Foto: Dean Dubokovič)

a una fase prolungata di contatto delle vinacce delle bacche di uva bianca con il mosto durante la fase di fermentazione e macerazione, assume il peculiare colore arancio. Il risultato di questo procedimento sono dei vini dal colore che varia dall'arancione all'ambrato, dai gusti forti, vigorosi, ma al contempo eleganti e raffinati, un'esplosione di sapori naturali. C'è ancora chi si rifiuta di riconoscere l'esistenza dei vini orange, definendoli una nuova moda. Altri dicono che questo tipo di produzione è effettivamente un ritorno alle tradizioni, ai tempi in cui i viticoltori non usavano agenti chimici, perché non esistevano. Possiamo considerare un dato di fatto che i concetti convenzionali di produzione vengono abbandonati per dare spazio ai valori di ecosostenibilità, che prevedono un minimo intervento sul vitigno e in cantina da parte dell'uomo. I produttori che presentano i loro vini all'Orange Wine Festival sono impegnati a rispettare i principi di produzione dettati dagli organizzatori. Questi ultimi impongono una coltivazione naturale e biologica delle uve, che dopo essere state raccolte manualmente,

vengono spostate in cantina. L'evoluzione vinifera di macerazione non deve essere più breve di 36 mesi. Il contenuto di zolfo invece, non deve superare la metà del valore consentito dai parametri dell'UE, indicato per i vini ecologici. I visitatori, sono stati appassionati, curiosi, sommelier, degustatori professionisti e importatori provenivano da tutta Europa, tra cui Irlanda e Svizzera, dai paesi asiatici e dagli Stati Uniti. Oltre i molti vini che si è potuti assaggiare, i partecipanti dell'Orange Wine Festival hanno potuto gustare anche svariate prelibatezze culinarie, offerte da chi nel rispetto della natura e dei suoi frutti, sta allargando gli orizzonti della scena gastronomica mondiale. Secondo Dravinec, l'Orange Wine Festival è un evento enogastronomico ormai tradizionale, tra i più grandi nel suo genere. "È una grande opportunità per proporre ai visitatori i vini a lunga macerazione, per la maggior parte provenienti da tutte le regioni vitivinicole slovene, nonché le specialità culinarie che spaziavano dall'Istria al Prekmurje." I primi anni i vini si presentavano in un albergo viennese, ma ormai l'evento ha assunto proporzioni tali da riempire una delle sale più grandi nel complesso museale di Vienna. "Il fil rouge dell'evento sono i vini bianchi, ma abbiamo deciso di dare anche un po' di spazio ad una selezione di vini rossi. I produttori che lasciano le proprie uve a contatto con le bucce delle uve, non solo conseguono l'effetto orange, ma al vino si aggiunge anche un conservante naturale, che richiede meno interventi umani ovvero chimici" ha concluso ancora Dravinec.

VITA VALENTI



VIENNA: Matej Zaro a Orange Wine (Foto: Dean Dubokovič)

## LE TRADIZIONI DI NOVEMBRE

### San Martino tra sapori nostrani e buona musica

Una giornata allegra quella promossa dalla Comunità degli italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" domenica, 10 novembre in occasione di San Martino, patrono di vendemmiatori e viticoltori. È stato un pomeriggio caratterizzato da un programma ricchissimo che ha visto come protagonisti il vino, i piatti della cucina tradizionale e la musica. L'evento divenuto ormai tradizionale si è diramato tra Piazza Manzioli, l'omonimo palazzo e la Chiesa di Santa Maria d'Alieto. La prima parte del programma ha previsto la degustazione in piazza di vini novelli dei viticoltori locali. «Anche quest'anno abbiamo deciso di invitare i produttori di vino del nostro territorio. Adoro l'idea della degustazione in piazza che dà modo alle persone di conoscere e incontrare personalmente i viticoltori, parlare a tu per tu con loro. È bello avere in mano un bicchiere di vino e avere di fronte la persona che sta dietro al prodotto. Ciò permette

anche ai produttori di raccontarti la storia dietro ad esso e presentarti gioie e sofferenze ad esso legate» ha commentato l'iniziativa Robi Štule, presidente del sodalizio organizzatore, nonché viticoltore ed espositore alla manifestazione. Rispetto all'anno passato hanno aderito alcuni nuovi produttori, i visitatori hanno potuto così assaggiare i vini novelli delle cantine vinicole Korenika, Zaro, Korenika & Moškon, Slavec, Rojac, Božič, Markovič Franko e Ivančič.

Quest'ultima può anche vantarsi di aver formato la IX regina del vino dell'Istria slovena, Tea Ivančič, titolo acquisito appena alcune settimane fa. A soddisfare i palati vogliosi di dolce ci hanno pensato le attiviste dell'Associazione culturale di Malio e dell'Associazione turistica Šparžin di Corte d'Isola che hanno preparato crostoli e frittelle. Nella limitrofa chiesa di Santa Maria d'Alieto il parroco don Janez Kobal ha celebrato la messa in lingua italiana e slovena alla fine della quale ha benedetto i vini degli espositori, sottolineando il fatto che il vino non è stato creato per inebriarsi, ma per gustarlo nella gioiosa compagnia di amici. Difatti anche nella Bibbia vi è scritto che è un dono di Dio «creato per la gioia degli uomini». Nel palazzo sul lato opposto della piazza si è passati poi al programma culturale, condotto da Corinne Brenko e che quest'anno è stato all'insegna della musica corale e ha visto

la partecipazione del Coro misto Ginestra – Brništra di Bertocchi, diretto da Sonja Mezgec e della Compagnia Isolana. I più di 40 cantanti del coro, che da 25 anni con amore ed entusiasmo portano al pubblico canzoni di diversi generi musicali, cantate in diverse lingue e dialetti, hanno incantato la platea di Sala Nobile con la loro poliedricità e bravura, proponendo un repertorio che spazia dalla musica sacra a quella vocal pop. Il folto pubblico ha omaggiato con sonori applausi anche la Compagnia Isolana, un gruppo popolare che unisce "ragazzi" di tutte le età accomunati dall'amore per il canto. Nel loro programma non sono potute mancare le canzoni popolari legate alla festa di San Martino, presentate con coinvolgente allegria, tant'è che il presidente Štule ha accettato con piacere l'invito a salire sul palco per cantare con loro due canzoni.

Matej Zaro della Cantina vinicola Zaro, in un intermezzo enologico, ha illustrato le caratteristiche dell'annata vinicola che ha valutato come buona, ma che è comunque stata «difficile e travagliata». Il clima è stato mite fino a maggio, dopo di che è accaduto un cambiamento con un abbassamento delle temperature al quale è seguito un periodo di temperature estremamente alte, con sette ondate di caldo che hanno «estremamente influenzato la fase di maturazione delle uve». Zaro si è detto contento della vendemmia, «caratterizzata da un'altissima qualità», con però una produzione in calo rispetto all'anno precedente. «Ci sono dei bellissimi aromi, caldi, che parlano di Istria, di territorio e anche di Isola. Si sente l'espressione della nostra conca» così ha infine descritto i vini di quest'annata. In serata, a fine concerto, al quale hanno presenziato anche il deputato al seggio specifico per la CNI al Parlamento sloveno, Felice Žiža e la vicesindaco di Isola, Agnese Babič, è seguito un momento conviviale. I visitatori hanno potuto assaggiare dei piatti e dei dolci tipici della festa del vino. «Una giornata impegnativa, ma bellissima» ha dichiarato Robi Štule alla fine del riuscito evento, aggiungendo: «Quest'iniziativa potrebbe diventare ancora più grande unendo le forze; non dobbiamo rimanere chiusi su noi stessi».

KRIS DASSENA



PIAZZA MANZIOLI: Brindisi tra gli organizzatori e i partecipanti

## WEEK END DI LAVORO E NON SOLO per la filodrammatica "Piasa Picia" e per il Coro Haliaetum

Anche in ambito professionale, gli attori hanno bisogno, ogni tanto, di nuovi stimoli, di provare le proprie capacità, seguendo strade non ancora percorse: così è stato per "Piasa picia".

Dall'8 al 10 novembre la compagnia filodrammatica della Besenghi al completo si è recata alle terme di Radenci per un week-end di studio, questa volta non solo con il consueto dirigente Ruggero Paghi, ma anche con Giuliano Zannier, presidente dell'Associazione fra le compagnie dialettali di Trieste "L'Armonia" e regista (oltre che autore) nella compagnia "Amici di San Giovanni". Assieme a lui era presente la moglie, Giuliana Artico, scenografa e costumista di quel



Il gruppo teatrale Piasa Picia a Radenci

gruppo. Sotto la direzione di Zannier questa è stato realmente un "full immersion" nello studio e nell'allestimento della nuova commedia della nostra filodrammatica, dal titolo "Xente de Piassa Picia", prove che hanno fornito agli attori indicazioni molto utili sia per le impostazioni della voce nella recitazione che per i movimenti nella parte mimica. Si è allestito, in questo modo, tutto lo spettacolo che ora ha bisogno solo di poche limature per la prima rappresentazione. Zannier ha promesso di venire presto a Isola sia per seguire i progressi della compagnia sia per dare, eventualmente, ancora qualche consiglio in itinere. Nella tre giorni di lavoro, la signora Artico ha già preparato i disegni di scene e costumi, dei quali invierà a breve i progetti finali, al fine di iniziare quanto prima la loro realizzazione. Anche in questo caso l'impianto scenico e dei vestiti ha una sua logica molto originale, moderna e soprattutto diversa da quanto siamo soliti vedere nelle nostre filodrammatiche. Per il lungo termine c'è anche un progetto, indicato da

Zannier, molto interessante di collaborazione: la realizzazione di una commedia originale che vedrà impegnati gli attori dell'"Armonia" unitamente a quelli del litorale, in poche parole una pièce transfrontaliera da rappresentare sia in Italia sia nelle comunità istriane. Ma oltre al duro lavoro ci sono stati a Radenci anche momenti di relax nelle piscine della struttura termale, un doveroso momento di pausa e ristoro per tutta la compagnia dopo gli impegni recitativi.

Dal 15 al 17 novembre il Coro misto Haliaetum del Ci Pasquale Besenghi degli Ughi di Isola si è recato alle Terme Vivat (Moravske Toplice) per un week-end di studio. In tre



Il coro Haliaetum a Moravske toplice

giorni i coristi hanno appreso ben 4 nuovi brani del repertorio natalizio. Sono stati tre giorni di intenso lavoro e di tanto impegno da parte di tutti i coristi. Oltre al canto i coristi si sono rilassati nelle accoglienti piscine e nelle saune delle Terme Vivat. Questa esperienza di studio ha rinvigorito e dato nuovo brio ai coristi in vista degli impegni futuri. Infatti nel mese di dicembre il coro sosterrà tre concerti di Natale assieme al coro di Gradisca e all'orchestra Gli archi dei patriarchi. Il primo concerto si terrà a Gradisca il 14 dicembre, mentre il 22 dicembre tutti invitati al Teatro di Isola per il tradizionale concerto natalizio. Per finire l'anno in bellezza e precisamente il 28 dicembre, il coro si recherà a Maniago in provincia di Pordenone. Colgo l'occasione per invitare tutti coloro che amano il bel canto ad unirsi a noi per rafforzare le file del coro che il prossimo anno festeggerà i 45 anni di ininterrotta carriera.

FILODRAMMATICA PIASSA PICIA E ALESSANDRA BOŽIĆ

## ACQUEDOTTI E FONTI D'ACQUA A ISOLA

# Una battaglia di ieri e di oggi per risorse idriche sicure e sufficienti

Mercoledì Una mia curiosità, che è cresciuta man mano che raccoglievo i documenti, riguarda la storia degli acquedotti di Capodistria e di Trieste. Quello triestino fu fatto grazie a Maria Teresa (1749) ammodernando il preesistente, quello romano; l'acqua affluiva in città, nel nuovo borgo

Teresiano, e per ricordare la munificenza le acque furono fatte confluire in quattro fontane monumentali pubbliche. Un grosso cambiamento vi fu dopo la Prima Guerra mondiale con l'integrazione delle risorse idriche con l'acquedotto del Randaccio, congiunto con quello di Aurisina. E da noi? quando incominciarono i rilevamenti? Nel mio continuo peregrinare tra carte e archivi, mentre cercavo informazioni proprio sull'acquedotto del Randaccio e sul quasi scomparso fiume Recca, mi sono imbattuta

nella relazione di un ingegnere, scritta nel 1901, in cui esaminava con cura certissima Isola d'Istria e le sue fonti idriche. Da una prima legge del 1870 poi aggiornata e ampliata diverse volte si ha un'importante svolta nel 1900; esce, infatti, il concorso dello stato "nelle opere di condotta di acqua potabile". Il nostro discorso però deve spostarsi su un'altra piattaforma poiché l'Istria in quel periodo fu Margraviato prima e terra annessa poi. L'assetto amministrativo particolare impose una certa incostanza legislativa e una maggiore attenzione per gli studi e le "relazioni sullo stato attuale delle cose". Mi capita molto spesso di imbartermi in relazioni di questo tipo che riassumono - per scopi scientifici e per favorire ulteriori approfondimenti - e fissano ad una data precisa le

situazioni, come se fossero tante foto fatte in sequenza...La relazione sulla città di Isola d'Istria, comincia: "La città di Isola, che conta più di 5.000 anime, provvede ora di acqua potabile da una sorgente situata a circa 300 m fuori del paese nella località "alla Fontana", la quale però per le sue pro-

corrispondere alle regole dell'igiene e formare contemporaneamente un non disprezzabile aumento del benessere economico della città, dovendo al presente le donne del paese portare l'acqua attinta con pompe a mano dalla fontana in secchi sulla testa a casa e ciò s'intende con qualunque

tempo, tanto sotto i raggi cocenti del sole di estate quanto all'imperversare del vento boreale nell'inverno, sottraendo così forze non indifferenti ai lavori domestici e di campagna." Da un altro rapporto vengo a sapere che gli Ispettori agrari provinciali, avevano il compito di utilizzare "le attuali risorse del paese non peranco compiutamente sfruttate, comprendenti anche le acque dell'Istria.". Mediante figure professionali "i maestri ambulanti d'agricoltura", s'insegnava alle persone la viticoltura, la piscicoltura...



ISOLA: La fontana al Parco Pietro Coppo

prietà igieniche non è adatta - ciò che venne pure constatato in via d'ufficio urbano giacché immediatamente dopo le piogge l'acqua della predetta sorgente s'intorbidisce, portando seco della melma ecc. e perché anche di solito essa ha un sapore e odore poco gradevole, circostanza dimostrante l'influenza che l'acqua nel suo corso sotterraneo deve subire da scoli superficiali e specialmente dalle case, le quali in troppa prossimità circondano la fontana prescindendo dal fatto che in tempi della magra la portata della stessa è così esigua da non potere assolutamente bastare ai più urgenti bisogni della popolazione". E la relazione continua: "Per tale motivo la rappresentanza comunale si decise di dare al paese un approvvigionamento d'acqua che meglio potesse

La mia mano curiosa seguì l'occhio che posò lo sguardo sul fascicolo Isola d'Istria, e dalle parole qui scritte nasce la conferenza a Palazzo Manzioli. Ma la ricchezza dei dati contenuti è davvero preziosa, poiché il testo continua illuminandomi: "L'allegato progetto sommario compilato dal sottoscritto ha quindi per mira di condurre a mezzo della gravitazione le sorgenti scaturienti nella Valricorvo a Isola eliminando colle opere proposte gli accennati inconvenienti igienici ed economici, abbenché a causa delle portate abbastanza ridotte delle mentovate [menzionate] sorgenti nei tempi delle magre anche questo provvedimento non può soddisfare alle esigenze moderne di un completo acquedotto ma d'altro canto le spese considerevoli di un simile provvedi-

mento cioè di un completo acquedotto moderno ritraendo l'acqua necessaria da luoghi molto lontani escluderebbe affatto al sua attuazione così che la città si deve ora accontentare di avere coll'esecuzione del presente progetto almeno un approvvigionamento nel quale le qualità dell'acqua come più tardi si vedrà, nulla lasciano a desiderare". In attesa dei lavori, che avverranno appena negli anni Trenta, erano gli zampilli pubblici ad assolvere la funzione principale negli abitati. Posti in luoghi prestabiliti, avevano una tripla funzione: dissetare le persone e gli animali, per l'utilizzo domestico ma anche per spegnere gli incendi. Ecco perché così copiosi tra le vie e posti, molto spesso, agli incroci delle vie ... potevano anche "sviluppare un'azione abbastanza efficace nello spegnimento di eventuali incendi."

VALENTINA PETAROS JEROMELA



ISOLA: Zampilli moderni. Piazza Grande

## ACQUA ALTA, COMBATTERE IL FENOMENO

### Isola e gli altri Comuni costieri affrontano i cambiamenti climatici

Il mese di novembre resterà nei ricordi degli isolani e negli annali come il periodo di più frequente acqua alta. Il fenomeno ha assunto proporzioni gravissime, che non si vedevano da 50 anni. Proprio per questo motivo i primi avvertimenti contro il rischio di allagamenti non sono stati presi troppo sul serio. La serata di martedì, 12 novembre ha portato la prima alta marea. In pochi minuti le rive sono finite sott'acqua, compreso il tratto di fronte al municipio, dove anni fa la banchina era stata notevolmente rialzata.

Inevitabili infiltrazioni di acqua nel centro storico, con conseguenti allagamenti delle cantine e dei vani al pianterreno. I Vigili del fuoco e l'azienda municipalizzata Komunala hanno distribuito centinaia di sacchetti riempiti con la sabbia per creare degli argini nelle zone più delicate, che si estendevano dal mandracchio a Riva del sole. I pompieri hanno usato anche speciali barriere anti-marea, poco efficaci contro una piena di questa portata. Nei giorni successivi i disagi si sono ripetuti con conseguenze meno gravi. I danni causati sono stati ingenti. Una prima stima



ISOLA: Pompieri intervengono a ridosso di Piazza Manzioli

ha indicato che servirebbero almeno 1,8 milioni di euro per mitigare le conseguenze. Irreparabile il disastro in alcuni uffici e soprattutto nel Museo del Rex. L'acqua ha fatto irruzione anche a Palazzo Manzioli, allagando il pianterreno. La città è stata visitata dal Ministro della difesa, Karel Erjavec (dal suo dicastero dipende la Protezione civile) ed è stato stabilito che serve un piano d'azione per evitare in futuro inondazioni così marcate. I Comuni costieri tutti assieme potrebbero chiedere lo stato di calamità natura-

le e sollecitare gli aiuti dello stato per normalizzare la situazione, approvando sovvenzioni per almeno 4 milioni. L'Amministrazione isolana terrà conto dei cambiamenti ambientali nel nuovo piano urbanistico, spostando dalla fascia costiera almeno di 25 metri tutti i nuovi stabili. Inoltre sarà importante la manutenzione dei fiumi e dei ruscelli, l'informazione capillare della cittadinanza sull'avvicinarsi dell'alta marea, facendo scattare, se necessario, la sirena d'allarme.

GIANNI KATONAR



ISOLA: La zona del mandracchio sott'acqua



ISOLA: Sacchi di sabbia per arginare la marea

## ISOLA E I SUOI RAPPORTI CON IL MARE

# Passano dallo sport alle attività economiche, sognando o realizzando sogni

L'autore di questo articolo è un remoto vogatore. Remava nell'otto della canottieri "Istra" di Pola. Sognava i cinque cerchi di Tokyo 1964. Non ha avuto fortuna. Infatti quello stesso anno ha dovuto togliersi l'uniforme sportiva (bianco blu) per indossare quella grigioverde generosamente dispensata dall' Armata Popolare Jugoslava. Così ha dovuto seguire le Olimpiadi nipponiche all'ombra del Monte Dinara a Knin. Lì il canottaggio non lo conoscevano. C'era sì un fiume - il Krka - ma non era navigabile. Si tratta di quel fiume che alla foce, nelle vicinanze di Sebenico, produce delle bellissime cascate. L'anno successivo, smessa l'uniforme, approda a Isola dove trova chi il sogno olimpico lo aveva realizzato. E ironia della sorte viene sistemato in un condominio dove abitava uno dei due rematori che hanno partecipato a quelle Olimpiadi del 1964 con l'otto jugoslavo e con lusinghieri risultati. E quella non era la prima volta di vogatori isolani presenti ai giochi olimpici. Infatti, già nel 1928 il quattro con della Pullino-Isola fu medaglia d'oro alla rassegna olimpica di Amsterdam in Olanda. Motivo di immenso orgoglio per la nostra cittadina. In tempi non tanto lontani Isola raccoglieva consensi a livello internazionale pure con altri nostri concittadini e tra questi anche qualche nostro connazionale. Ora ci sarebbero altri a buoni livelli ma sono vittime di assurdi regolamenti, una perché troppo giovane e l'altro perché troppo leggero. Peccato perché siamo profondamente convinti che per l'essere umano non esista una soddisfazione maggiore di quella della partecipazione alle gare olimpiche. Poi vale la pena

di affaticarsi sui remi. Questo riesce a plasmare il nostro corpo renderlo più ricco di sana energia che nella vita può essere di estremo aiuto. Isola col mare ha sempre avuto un rapporto speciale. Le sue ricchezze sono derivate dal mare, dalla pesca e dalle sue industrie ittiche. Come abbiamo già accennato ha vendemmiato molto negli sport sull'acqua (medaglie olimpiche nel canottaggio, nella vela; titoli mondiali nella voga e pure nella pesca sportiva). Stranamente non ottiene risultati di rilievo negli sport che si praticano immersi nell'acqua come nelle varie discipline natatorie. Ma per questi la nostra autonomia locale offre molto poco. Non esiste una piscina anche se da decenni promessa. Confidiamo in tempi migliori.

### BUTTIAMOLA IN RIDERE

**Due amici affittano un tandem per andare a far visita a un monastero che si trova in collina. La strada è particolarmente ripida. Pedala che ti pedala sono finalmente faticosamente arrivati. A quel punto il ciclista di testa si rivolge all'amico con la classica: Ce l'abbiamo fatta! Sì, però devi ringraziarmi perché ho avuto l'idea di usare il freno, altrimenti si riscendeva a valle.**

GIANFRANCO SILJAN

## L'ISTRIA DI ELIO VELAN A ISOLA

# Il libro del giornalista rovignese, che parla con infinito amore della sua terra

Promossa dalla CAN comunale, si è svolta alla metà di novembre a Palazzo Manzioli una serata dedicata all'Istria. A fornire il pretesto per questo viaggio all'interno della penisola, è giunto il libro del giornalista rovignese, Elio Velan, intitolato la "Mia Istria". In oltre 180 pagine fitte di racconti e riflessioni, l'autore presenta il suo autorevole punto di vista sulla storia, il passato recente e l'attuale realtà della regione.

Con la conduzione della professoressa Daniela Paliaga, anche lei rovignese, ma piranese d'adozione, su suggerimento della professoressa Lilia Macchi, rovignese residente a Isola, Velan ha condotto il pubblico a conoscere non soltanto



PALAZZO MANZIOLI: Daniela Paliaga e Elio Velan

la sua Rovigno, per la quale ha confermato il suo infinito amore, ma anche per l'entroterra, rivelando le sue origini croate da parte paterna. Ha raccontato di come con il suo lavoro di corrispondente della Voce del popolo, di redattore di Tv Capodistria, della RAI di Trieste e negli ultimi tempi del quotidiano polese Glas Istre, abbia superato i confini, abbia conosciuto luoghi e genti simboli dell'Istria e delle sue tradizioni. Ha toccato temi poco noti facendo emergere nomi di personaggi dimenticati dalla storia come, ad esempio, Antonio Budicin, fratello dell'Eroe popolare Pino, ingiustamente condannato per collaborazione con il fascismo. Simili casi di rovignesi condannati a causa di una cieca ideologia, ritornano in altre parti del racconto, dove trova posto, ad esempio, Ligio Zanini. Velan non esita a ricordare le proprie nonne, i loro insegnamenti, la loro

dignità nell'affrontare anche le prove più dure che la vita ha loro imposto.

A fare da sottofondo alla serata sono state le immagini delle bellezze architettoniche e naturali rovignesi, dei suoi monumenti e angoli tipici. Trovano posto, ovviamente, nel libro di Velan, ma come spunti di riflessione sul trattamento che città e dintorni hanno subito con il passar degli anni, con l'insufficiente cura delle sue tradizioni, dei suoi mestieri e delle sue genti. Toccante la parte finale dove usa la parabola delle antiche bitte in sasso, che si trovano in riva. Il loro uso originario, offrire ormeggio sicuro alle grandi navi che arrivavano in porto, è stato dimenticato, poiché



PALAZZO MANZIOLI: Il Trio della Giusto Curto con Mirko Cetinski

si è omesso di dragare il fondale dello scalo per mantenerlo navigabile. Questa scarsa attenzione si riflette oggi anche nella cancellazione degli altri segni del passato.

L'accompagnamento musicale della serata è stato affidato al Trio della Società culturale "Giusto Curto" al quale si è aggiunta la splendida voce di Mirko Cetinski. Hanno presentato canzoni dedicate a Rovigno con i testi, tra gli altri, del poeta Giusto Curto e del noto paroliere, Piero Soffici. Al termine, nel corso della parte conviviale, dai toni anche commoventi, si sono stretti attorno a Velan i suoi ex concittadini residenti nel capodistriano, colleghi e amici con i quali ha condiviso gli anni passati alla Voce del popolo e a Tv Capodistria.

GIANNI KATONAR

# NON SOLO CULTURA

## anche sport e aggregazione

Spesso viene sottolineato il ruolo culturale delle Comunità degli italiani che con la loro attività cercano di mantenere vive la cultura italiana e le tradizioni del territorio ad essa legate. Ma frequentemente si dimentica che uno dei suoi principali obiettivi è anche quello di unire le persone, offrire un momento di aggregazione e lo sport è senz'altro uno dei principali motori della collettività. È così anche nelle Comunità degli Italiani "Dante Alighieri" e "Pasquale Besenghi degli Ughi".

Lo sport non soltanto promuove il benessere fisico e sociale, ma anche il rispetto, la lealtà e la solidarietà: valori molto importanti che vanno trasmessi ai bambini fin da piccoli. Ed è proprio la fascia di età scolare che la comunità "Besenghi" considera in modo particolare organizzando uscite, raduni e tornei a loro rivolti. Nel mese di luglio hanno organizzato il Campus di tennis in collaborazione con il Club San Simone di Isola, in cui

i bambini in cinque giorni non si sono cimentati soltanto nel tennis, ma il diverse attività sportive, sviluppando le loro capacità motorie. Lo scorso mese invece, sempre a San Simone, si è tenuto il Torneo di tennis e altri giochi di Halloween, destinati ai bambini dai 6 ai 14 anni. Ma in seno alla comunità a giocare con pallina e racchetta non sono soltanto i più piccoli, difatti a fine estate il torneo di tennis "old time" è ormai una tradizione che riunisce gli amanti del tennis e permette loro di fare un vero e proprio tuffo nel passato. Il presidente del sodalizio, Robi Štule, ci ha annunciato che con l'arrivo dell'inverno riprenderanno anche le uscite sulla neve per grandi e piccini, mentre in periodo da definirsi verrà introdotta l'attività del trekking. Sabato, 7 dicembre verrà, invece, organizzato il primo Torneo di briscola e tressette in onore di Danilo Božič, instancabile attivista del sodalizio, grande amante dello sport e responsabile delle attività sportive, scomparso lo scorso anno. «È da un po' che cerco di lavorare attivamente sul settore sportivo della comunità. Oltre alla squadra di pallavolo maschile che è attiva ormai da anni, vorrei nuovamente istituire la squadra di calcetto e mettere insieme tutti i gruppi sportivi che una volta già operavano. Non è facile,» ci ha confidato Štule, aggiungendo «la gente è poca ed alcuni nostri soci giocano nei gruppi sportivi della "Dante" e non è assolutamente nostra intenzione "stuzzicarli" per farli tornare.

Proveremo ad offrire qualcosa di nuovo, senza spezzare i gruppi già formati». Effettivamente sul fronte sportivo la comunità "Dante Alighieri" è più attiva rispetto alla "Besenghi", risultato anche del grande e instancabile impegno di Emilio Bevitori, responsabile del settore sportivo del sodalizio. Gli sportivi sono grande motivo di orgoglio, ma a portare le soddisfazioni più grandi sono senz'altro i risultati che conseguono anno dopo anno ai Giochi sportivi dell'Unione Italiana, ai quali quest'anno, come si può leggere nell'ampio articolo dedicato alla manifestazione nello scorso numero, hanno nuovamente vinto il medagliere con 6 ori, 6 argenti e 5 bronzi, primeggiando sia per numero di podi che per numero di ori vinti. Ma non bisogna scordarsi dell'ottima prestazione dei pallavolisti over 30 della "Besenghi", l'unica squadra in rappresentanza della comunità che si è aggiudicata il primo posto. La disciplina padrona per la "Dante" resta comunque il calcetto. Quest'anno hanno partecipato a maggio al VIII Torneo di calcetto a 5, organizzato dall'Associazione Sportiva della Comunità Italiana di Capodistria, al quale si sono classificati terzi. Alla XXIV edizione del tradizionale torneo di calcetto promosso dalla comunità isolana hanno prevalso gli "over" di casa sul gradino più basso del podio, invece, si sono piazzati gli "under". Il premio come miglior marcatore è andato a Primož Zerbo, miglior giocatore invece è stato proclamato Marko Hrvatin. Il gruppo più attivo è indubbiamente quello delle carte. Oltre alla partecipazione in casa al XXXII torneo di briscola e tressette in marzo e al XXXIII torneo di briscola in settembre, i "briscoleri" della "Dante" si sono dati da fare ai tornei promossi in ogni angolo dell'Istria e anche del Quarnero. Hanno avuto poca fortuna a febbraio a Gallese e a Grisignana, dove sono rimasti fuori dal podio. Ma a novembre, al Torneo dell'Amicizia di Abbazia, Nevio Pugliese e Aleš Kodrič si sono distinti nel tressette, ottenendo il primo posto al quale si associa il terzo posto nella briscola, guadagnato da Aldo Pulin e Peter Cek. Il tennis è di casa anche nella "Dante Alighieri": nella scorsa stagione le 9 tenniste, capitate da Taja Sepič, che vanno dai 30 ai 68 anni di età, si sono qualificate al quarto posto del Capionato regionale femminile di tennis. Come comunicarci da Bevitori, al momento la squadra di pallavolo



La squadra di calcetto della Dante

La disciplina padrona per la "Dante" resta comunque il calcetto. Quest'anno hanno partecipato a maggio al VIII Torneo di calcetto a 5, organizzato dall'Associazione Sportiva della Comunità Italiana di Capodistria, al quale si sono classificati terzi. Alla XXIV edizione del tradizionale torneo di calcetto promosso dalla comunità isolana hanno prevalso gli "over" di casa sul gradino più basso del podio, invece, si sono piazzati gli "under". Il premio come miglior marcatore è andato a Primož Zerbo, miglior giocatore invece è stato proclamato Marko Hrvatin. Il gruppo più attivo è indubbiamente quello delle carte. Oltre alla partecipazione in casa al XXXII torneo di briscola e tressette in marzo e al XXXIII torneo di briscola in settembre, i "briscoleri" della "Dante" si sono dati da fare ai tornei promossi in ogni angolo dell'Istria e anche del Quarnero. Hanno avuto poca fortuna a febbraio a Gallese e a Grisignana, dove sono rimasti fuori dal podio. Ma a novembre, al Torneo dell'Amicizia di Abbazia, Nevio Pugliese e Aleš Kodrič si sono distinti nel tressette, ottenendo il primo posto al quale si associa il terzo posto nella briscola, guadagnato da Aldo Pulin e Peter Cek. Il tennis è di casa anche nella "Dante Alighieri": nella scorsa stagione le 9 tenniste, capitate da Taja Sepič, che vanno dai 30 ai 68 anni di età, si sono qualificate al quarto posto del Capionato regionale femminile di tennis. Come comunicarci da Bevitori, al momento la squadra di pallavolo

femminile, anch'essa molto attiva ai vari tornei, è in stand-by causa i numerosi infortuni che hanno colpito le pallavoliste. «Continueremo su questa proficua strada» ha dichiarato semplicemente Bevitori, ricordando che questo mese

verrà realizzato il torneo di calcetto Memoriale Felluga, rimandato il mese scorso causa maltempo e l'uscita degli scacchisti a Dignano.

KRIS DASSENA

## ATTIVITÀ CULTURALI IN COMUNITÀ

### Concerto dell'amicizia e teatro

La Sala nobile di Palazzo Manzioli ha ospitato il 27.esimo Concerto dell'Amicizia, evento dedicato, come dice il nome stesso all'amicizia e alla passione musicale. Ad esibirsi sono stati i cori "Celje" dall'omonima città stiriana, il coro maschile "Foltej Hartman" di Bleiburg - Pilberk e l' "Haliaetum" della Comunità degli Italiani Pasquale Besenghi degli Ughi di Isola, che ha promosso la serata. A presentarla è stata Corinne Brenko, che ha portato i saluti di Robi Štule, presidente del sodalizio ospitante, spiegando poi brevemente anche la storia dei gruppi e il loro sviluppo, per poi dare l'inizio alla rassegna vera e propria. L'attività pluridecennale degli isolani non ha avuto bisogno di molte puntualizzazioni, mentre sono state messe in evidenza



PALAZZO MANZIOLI: il Coro Haliaetum

le esperienze internazionali dei coristi di Celje e l'intensa attività, volta a mantenere vivi costumi e tradizioni dei carinziani. Ha aperto il programma il coro misto "Haliaetum", diretto dal Maestro Giuliano Goruppi, con canzoni tradizionali locali, anche in dialetto. Il coro si esibisce ininterrottamente dal 1975, rendendo omaggio alla musica e alla tradizione locale isolana. Subito dopo il gruppo locale, si è esibito il coro maschile "Foltej Hartman" con canzoni tipiche slovene e della località della città, diretto dal Maestro Martin Kušej. Il coro nasce nel 1931 a Pilberk e da più di cento anni che cantano canzoni tradizionali slovene e locali, per tramandare la tradizione e la cultura della musica nazionale. L'evento è stato chiuso in bellezza dal terzo complesso invitato, il coro misto "Celje", diretto dal Mestro

Primož Leskovec, con diverse canzoni tratte da brani tradizionali, ma anche da arie moderne, rallegrando il pubblico in questo periodo di San Martino. Il coro misto "Celje" nasce nel 1983 nell'omonima città, da anni il gruppo ha un interessante repertorio misto. È composto da ventotto cantanti non professionisti, ma grandi appassionati di musica e della buona compagnia. Il coro è molto attivo sia in Slovenia sia all'estero. Quest'anno partirà per la Serbia, dove si esibirà in lingua slovena e serba. Dopo il concerto, i tre cori si sono scambiati doni per celebrare l'amicizia e la musica, auspicando che possano ritrovarsi anche l'anno prossimo. Sabato sera, 16 novembre, il gruppo teatrale triestino "Incontro", su invito della Comunità degli Italiani "Pasquale



CASA DELLA CULTURA: La compagnia al completo inscena

Besenghi degli Ughi" ha portato un po' di buon umore, presentando al pubblico isolano la propria recente commedia tratta dall'autrice francese Ginette Bauvais Garcin, con adattamento e regia di Simonetta Feresin. Speciale è stata la collaborazione del tecnico delle luci e del suono, Valerio Cappellini. L'opera mette in scena le vicende di tre amiche, delle quali una rimane improvvisamente vedova, alle prese con numerosi eventi sia spregevoli sia divertenti. Il "Teatro Incontro" è un'associazione teatrale amatoriale fondata nel 1975 da Spiro Dalla Porta Xydias, assieme ad altri appassionati di cultura e teatro. Il gruppo presenta varie opere ed arti drammatiche teatrali, oltre alla recitazione, al canto, agli elementi di regia, alla danza ed alla musica.

LIA GRAZIA GOBBO

## LE GIORNATE ALLA SCUOLA MATERNA

# Attività a tutto tondo dei bambini con i nonni, le api, e tanto altro ancora

Il nuovo anno scolastico è iniziato e i bambini della Scuola materna L'Aquilone di Isola, nel mese di settembre, hanno rivalicato le porte. Per alcuni, i più piccoli, è stata un'esperienza nuova, mentre altri hanno aspettato con gioia il ritorno alla scuola materna per riabbracciare gli amici e le maestre.



ISOLA: Giochi all'aperto

### LA SETTIMANA DELLA MOBILITÀ EUROPEA

Nel mese di settembre, si sono svolte tante attività interessanti e coinvolgenti. I bambini hanno avuto modo di adattarsi e, nella seconda settimana, hanno partecipato al progetto "Settimana della Mobilità Europea". Alla scuola materna i docenti hanno organizzato attività che includevano la sensibilizzazione alla mobilità sostenibile. I bambini hanno giocato al gioco "Il coniglietto bianco". Lo scopo del gioco era quello di promuovere l'utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto e di mezzi che non inquinano l'ambiente come bici, roller, monopattini... Includendo le famiglie, il gioco è stato un successo e il coniglietto, diventato grigio a causa dell'inquinamento, con l'impegno dei bambini è ritornato bianco. Tramite il campo d'esperienza del movimento, abbiamo organizzato attività con poligoni per bici e monopattini e lunghe passeggiate.

### I NONNI ALL'ASILO

La festa dei nonni è un momento di incontro, di gioiosa condivisione, un gesto di riconoscenza nei confronti di chi rappresenta un punto di riferimento in una società spesso troppo frenetica, una risorsa di immenso valore ed un patrimonio di saggezza cui attingere sempre. In questa giornata speciale ci hanno fatto visita i nonni dei bambini, che sono venuti a trascorrere un'oretta in nostra compagnia. Con i nipotini, i nonni si sono espressi in diverse tecniche artistiche.



ISOLA: Che buone le caldarroste

### I NOSTRI DIRITTI

La settimana del bambino, che quest'anno si è svolta dal 7 ottobre al 13 ottobre, è un'iniziativa che in Slovenia deriva direttamente dalla Giornata Mondiale dell'Infanzia, voluta per sensibilizzare l'opinione pubblica sui diritti del bambino. Quest'anno lo slogan era "I nostri diritti" e anche alla SM L'Aquilone abbiamo organizzato tante attività di diverso tipo, alle quali i bambini hanno potuto partecipare scoprendo cose nuove. Le attività erano collegate con i campi di esperienza del Curricolo che si assimilavano tra loro, dando così modo di imparare, giocare e di essere spensierati e curiosi.

Da lunedì a venerdì sono state organizzate attività. I bambini hanno avuto modo di modellare con la pasta di sale creando vere e proprie opere d'ar-

te, come scultori. Nell'aula polifunzionale è stato preparato un percorso tattile. I bambini hanno poi assistito ad esperimenti scientifici e hanno ascoltato fiabe e storie. I più piccoli hanno provato a disegnare con i gessetti nel cortile della scuola materna, mentre i più grandi sono stati invitati a giocare con i colori alla scuola materna slovena Mavrica. Per finire in "dolcezza", hanno preparato dei buonissimi biscotti.

### CHE BUONE LE CALDARROSTE

Ogni autunno la natura ci offre buonissimi frutti e le castagne sono le regine. Per questo motivo, alla scuola materna ogni anno organizziamo la festa delle castagne. Quest'anno la festa si è svolta nel parco giochi della SM, con tanto di addobbi e musica. I bambini hanno osservato come vengono preparate le castagne più buone, le caldarroste. La festa si è conclusa sbucciando e mangiando le castagne.

### APE MIA AMICA

Nel mese di novembre, in tutta la Slovenia si svolge la colazione tradizionale slovena, che include miele, burro, latte, pane e mele. In questa occasione, alla SM, è stata ricordata l'importanza delle api e della tutela di esse. Per rendere il tutto ancora più educativo, hanno fatto visita ai bambini un'ape vera con il suo apiculture, che hanno insegnato loro come si coltiva e produce il miele.



ISOLA: Creatività all'asilo